Si

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Brexit, May ottiene la fiducia del Parlamento. Italia, oggi Cdm sul decretone**

**Brexit. May ottiene la fiducia del Parlamento**

La Camera dei Comuni ha respinto la mozione di sfiducia con 325 voti contro 306. Il governo mantiene così la maggioranza per 19 voti, nonostante la sconfitta pesante di martedì sull’accordo sulla Brexit. Theresa May è pronta a incontrare tutti i leader dell’opposizione per cercare di trovare una linea comune con l’obiettivo di “attuare la Brexit”. May ha aperto, quindi, anche a un incontro faccia a faccia con Jeremy Corbyn. Il Parlamento – ha detto la premier – “ha confermato la fiducia nel governo”, ora bisogna attuare la Brexit perché “il Paese continui ad aver fiducia nel Parlamento”.

**Italia. Questa mattina nuovo vertice di governo, poi il Cdm sul decretone**

Si terrà nel pomeriggio il Consiglio dei ministri sul decretone e sarà anticipato da un vertice a tre tra il premier Giuseppe Conte, Matteo Salvini e Luigi Di Maio, per sciogliere gli ultimi nodi. Il premier Giuseppe Conte in un post su Facebook ha scritto: “Tanti gli impegni che mi aspettano a partire da domani. Innanzitutto, avremo un Consiglio dei ministri importantissimo. Approveremo il decreto che contiene i due provvedimenti chiave di questo governo: il reddito di cittadinanza e quota 100, misure che molti italiani aspettano da tempo e che finalmente diventeranno leggi dello Stato”.

**Siria: attentato kamikaze, 16 morti, anche 4 soldati Usa**

È di almeno 16 morti il bilancio dell’attentato suicida che ha preso di mira Manbij, località nel nord della Siria. Lo riferisce l’Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria (Ondus), precisando che 4 delle vittime sono militari della Coalizione anti-Isis a guida Usa e che i restanti uccisi sono miliziani locali filo-Usa e civili.

**Spagna. Bimbo nel pozzo, papà: “Spero sia vivo”**

“Con mia moglie siamo a pezzi, siamo morti. Ma abbiamo ancora la speranza che Julen sia vivo”. Enormemente provato, José Rossello, il padre del bimbo di due anni caduto domenica in un pozzo vicino Malaga, ha lanciato un appello a continuare le operazioni di salvataggio, perché si è detto convinto che “rivedrò vivo mio figlio”. Per la difficile impresa, si è mobilitata anche l’impresa svedese Stockholm Precision Tools AB, che localizzò e trasse in salvo i 33 minatori imprigionati in una miniera in Cile nel 2010. Il robot-sonda con le telecamere, che in queste ore cerca di localizzare il bimbo, ha raggiunto una profondità di 80 metri. La sonda procede molto lentamente poichè il pozzo è ostruito dalla terra franata dalle pareti che le squadre dei soccorsi stanno rimuovendo con l’aiuto di un potente estrattore.

**Grecia. Il Parlamento ha confermato la fiducia al governo di Alexis Tsipras**

Il Parlamento della Grecia ha confermato la fiducia al governo di Alexis Tsipras. Il voto era stato chiesto dal primo ministro dopo che domenica 13 gennaio Anel, il partito dei Greci Indipendenti dell’ex ministro della Difesa Panos Kammenos, era uscito dalla coalizione. Kammenos aveva lasciato il suo incarico dopo che la Macedonia aveva definitivamente approvato la riforma costituzionale per cambiare il proprio nome in “Repubblica della Macedonia settentrionale”. Tsipras ha ottenuto 151 voti su 300, raggiungendo la soglia che aveva stabilito per evitare di indire elezioni anticipate.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Abusi: Cei, mons. Lorenzo Ghizzoni è il presidente del Servizio nazionale per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nella Chiesa**

Cei: Consiglio permanente, “un metodo per affrontare una stagione segnata da smarrimento e confusione”. “Partecipazione consapevole e responsabile” alle elezioni europee

Mons. Lorenzo Ghizzoni, attuale presidente della Commissione tutela minori della Cei e referente Cei della Pontificia Commissione per la tutela dei minori, è stato nominato presidente del Servizio nazionale per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nella Chiesa. Lo ha deciso il Consiglio episcopale permanente della Cei, riunitosi a Roma dal 14 al 16 gennaio. Il Consiglio ha approvato il Regolamento del Servizio, la cui finalità è “l’offerta di un supporto in questo ambito alla Conferenza episcopale italiana, alle Chiese particolari, agli Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica, alle associazioni e alle aggregazioni ecclesiali”. Tra i suoi compiti, il consiglio e il supporto alla Cei, ai vescovi e ai superiori maggiori; la promozione e l’accompagnamento delle attività dei Servizi regionali e inter-diocesani; lo studio e la proposta di contenuti informativi e formativi, oltre che di strumenti operativi per consolidare nelle comunità ecclesiali una cultura della tutela dei minori, per rafforzare la sicurezza dei luoghi ecclesiali frequentati dai minori, per formare tutti gli operatori pastorali e prevenire ogni forma di abuso. La struttura del Servizio prevede: un presidente; un coordinatore; un consiglio di Presidenza; una Consulta nazionale. Opera in collegamento con gli altri Uffici e Servizi della Segreteria Generale e in collaborazione con la Pontificia Commissione per la tutela dei minori. Ai vescovi sono state presentate anche le indicazioni per la costituzione dei Servizi regionali e inter-diocesani.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Manovra, vertice Conte-Salvini-Di Maio. E nel pomeriggio cdm su reddito e quota 100**

È in corso a Palazzo Chigi un vertice di maggioranza con il premier Giuseppe Conte e i vicepresidenti Luigi Di Maio e Matteo Salvini. Scopo della riunione è trovare la quadra sui punti cardine della manovra - reddito di cittadinanza e quota 100 - in vista del consiglio dei ministri previsto nel pomeriggio, che dovrebbe varare i provvedimenti-manifesto del g

Per tutta la giornata di ieri si sono rincorse voci di rinvio del cdm. Che invece è stato confermato per oggi alle 16 da fonti di Palazzo Chigi.

Nella tarda serata di ieri Conte ha scritto su Facebook: "Tanti gli impegni che mi aspettano a partire da domani. Innanzitutto avremo un consiglio dei ministri importantissimo. Approveremo il decreto che contiene i due provvedimenti chiave di questo governo: il reddito di cittadinanza e quota 100, misure che molti italiani aspettano da tempo e che finalmente diventeranno leggi dello Stato".

I tecnici dei ministeri sono al lavoro sui testi che conterranno le misure bandiera di M5S e Lega. Non sono ancora pochi i punti da sciogliere. Il punto nevralgico riguarda soprattutto quello delle risorse disponibili. Punto su cui vigila la Ragioneria generale dello Stato attenta a che i conti tornino.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Lavoro, cinquantenni in crisi in azienda: le strategie per "recuperarli"**

**Uno studio di ValoreD e dell'Università Cattolica di Milano mette in evidenza le insoddisfazioni dei lavoratori over50: solo il 32% si sente attivo e partecipe e il 40% delle donne si definisce discriminato. Talenti da valorizzare, ammettono le aziende, e non solo i termini di digital gap**

di LUISA GRION

ROMA - Conviene farci i conti perché sono tanti, molto presenti sul mercato del lavoro e destinati a restarci ancora per un discreto numero di anni. Cinquantenni, occupati e spesso insoddisfatti, divisi fra la paura di essere messi da parte e la tentazione di "sedersi": due lussi che un paese ad alto tasso di invecchiamento come l'Italia non può più concedersi, tanto meno le aziende che proprio in questa fascia d'età contano il maggior numero di contratti a tempo indeterminato. In Italia gli occupati over50 sono più di 8 milioni e mezzo, quelli d'età compresa fra i 25 e i 34 anni superano a malapena i 4. Una ricerca di Valore D, associazione di 190 imprese che promuove l'equilibrio di genere, e dell'Università Cattolica di Milano, ha acceso il faro sugli uomini e le donne di questa generazione e ha scoperto che meno del 31 per cento di loro si sente valorizzato e "attivo". Il resto si definisce in "difficoltà" (quasi il 46%) o addirittura "smarrito" (più del 23). La maggioranza vorrebbe fare di più di quello che fa, chiede maggiore considerazione e punta a rimettersi in gioco: "Talenti senza età", recita il titolo della ricerca, ovvero capitale umano da recuperare , anche in termini di velocità d'azione e gap digitale.

Lo studio

Il problema è ben presente alle piccole e grandi aziende, dove la stragrande maggioranza dei dipendenti è costituita da Baby boomers e Generazione X (i nati fra i '60 e gli '80): fascia che lo studio fotografa attraverso 13 mila interviste a lavoratori di diversa occupazione e provenienza territoriale. Dai dati emergono molti tratti in comune: il desiderio di avere qualche anno in meno (solo 5 per le donne, ben 18 per gli uomini), la difficoltà a conciliare lavoro e cura di figli ancora non autonomi e genitori anziani (60%, tasso trascinato soprattutto dalle donne che si sentono meno aiutate sia in famiglia che in azienda), la sensazione di sentirsi discriminati in azienda per età e per sesso. Sotto questo profilo ben il 40 % delle donne si sente sotto attacco.

Ma la ricerca curata da Claudia Manzi, professoressa di Psicologia sociale alla Cattolica, (lo studio sarà presentato domani) mette in risalto soprattutto la difficile gestione dei rapporti intergenerazionali in azienda, la diffusa sensazione fra gli over 50 di dare più di quello che si riceve, sia in termini di consigli pratici che di supporto emotivo. Un aspetto questo che le aziende mettono al centro delle loro strategie di "recupero". Perché i cinquantenni non sono "panda" e perché l'investimento compiuto nel passato sulla loro formazione non può essere sprecato: "La popolazione over50 è in costante crescita quindi l'Ageing management è diventato un nodo strategico per la gestione del capitale umano - precisa Barbara Falcomer, direttrice generale di Valore D - le aziende stanno sperimentando soluzioni diverse, ma non esiste ancora un modello virtuoso definito e testato".

Le strategie

Tim è stata fra i primi a introdurre forme inclusive base sull'anagrafe, nel gruppo - come in molti altri - l'età media è superiore ai 50 anni, con punte di 52 fra i tecnici di rete. Il progetto Age management, attivo da qualche anno, prevede, oltre a servizi di welfare dedicati e a piani formativi ad hoc, confronti intergenerazionali che mixino diversi approcci culturali, motivazionali e di training.

Anche NTT Data, la multinazionale giapponese che si occupa di system integration e consulenza strategica, ha messo in atto una strategia ad hoc per gli over 50. Non solo, ne ha assunti di nuovo. "Vista la tipologia di servizio offerta e l'approccio digitale abbiamo una presenza elevata in azienda di under 35 - spiega Nadia Governo vicepresidente di NTT Italia - e l'attenzione dedicata a quella fascia d'età ha il passato generato malumori nei dipendenti, ma da qualche anno abbiamo aggiustato il tiro anche perché abbiano notato che se i team sono intergenerazionali i risultati finali sono migliori. Tanto che in alcune sedi molto spostate sulla fascia giovane, abbiamo fatto assunzioni di over50: la loro esperienza e formazione è essenziale per gestire le situazioni più complesse e la valutazione dei rischi. La contaminazione e il superamento degli stereotipi da una parte e dall'altre sono la strategia vincente".

Stesso approccio per Zurich, gruppo assicurativo svizzero, dove gli over50 rappresentano il 35% dei dipendenti. "Fra le operazioni messe in atto c'è il cross mentoring, l'affiancamento incrociato delle due generazioni che mettono a confronto esperienza e competenza digitale. Ha dato ottimi risultati, molto più elevati rispetto ai corsi di formazione tradizionali" assicura Federica Troya, direttore delle Risorse umane. Quanto alla differenze di genere "il nostro impegno è sia sulle carriere, visto che il 50% del board è composto da donne e sui redditi: abbiamo un programma ad hoc per contenere il pay gap a parità di merito e posizione, le divergenze di stipendio fra uomini e donne non superano il 5%".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Migranti: quaranta fermati al traforo del Monte Bianco**

**Quasi trenta persone stipate su un furgone. Sono bengalesi, pakistani e iracheni: quattro fermati, si sospetta siano passeur**

aosta

Una quarantina di migranti sono stati fermati nella notte al traforo del Monte Bianco. Tra di loro ci sono anche alcuni ragazzi minorenni. Erano diretti in Francia a bordo di tre veicoli, un furgone e due monovolume, che viaggiavano insieme. La polizia è al lavoro per identificare tutti i migranti e capire se si tratta di regolari o di irregolari. Nel secondo caso, gli autisti sarebbero arrestati per favoreggiamento dell’immigrazione clandestina. In base alle prime informazioni raccolte, le persone sono in maggioranza di origine asiatica, provenienti verosimilmente da Iraq e Pakistan. I tre veicoli hanno targa spagnola, italiana e inglese.

Dei 38 migranti irregolari fermati la scorsa notte al traforo del Monte Bianco, 26 erano stati stipati nel vano di un furgone preso a noleggio. Così li hanno trovati poco dopo l’una di notte gli agenti della polizia di frontiera in servizio al confine con la Francia. Le altre 12 persone, tra cui cinque minori, erano a bordo di altri due mezzi che hanno tentato di passare il posto di controllo a distanza di pochi minuti l’uno dall’altro. I migranti sono di nazionalità irachena (etnia curda), pakistana e bengalese. I quattro passeur, di cui sta valutando in queste ore la posizione e l’eventuale arresto, sono un cittadino romeno, un pachistano residente in Spagna e un richiedente asilo in Italia. Per l’assistenza alle 38 persone è stata attivata la Protezione civile regionale della Valle d’Aosta.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Huawei, nuova inchiesta negli Usa. L’accusa è furto di segreti commerciali**

**Le autorità federali indagano sul colosso delle Tlc: l’indagine “potrebbe portare presto a un’incriminazione”**

REUTERS

new york

Nuovi problemi negli Stati Uniti per Huawei Technologies, il colosso cinese delle telecomunicazioni già boicottato dall’America di Donald Trump perché sospettato di spiare il resto del mondo per conto di Pechino. Gli inquirenti federali hanno avviato un’inchiesta penale sospettando che l’azienda abbia rubato segreti commerciali a danno di gruppi statunitensi come la compagnia telefonica T-Mobile, scrive il Wall Street Journal. L’indagine potrebbe presto portare a una incriminazione e mette ulteriormente sotto pressione Huawei, il più grande produttore al mondo di attrezzature per le tlc e numero due nella produzione di smartphone.

La direttrice finanziaria dell’azienda Meng Wanzhou (nonché figlia del fondatore miliardario, vicinissimo ai vertici del partito comunista cinese) è stata arrestata in Canada il primo dicembre scorso su richiesta degli Usa, che ne chiedono l’estradizione: è accusata di avere violato sanzioni Usa legate all’Iran. Meng ha respinto le accuse e ha ottenuto il rilascio su cauzione mentre Ottawa decide il da farsi.

L’informazione ha un valore. Supportala

Il gruppo ha sempre sostenuto di avere rispettato la legge e il suo fondatore Ren Zhengfei ha rotto il silenzio due giorni fa: per la prima volta in tre anni ha parlato alla stampa internazionale dal quartiere generale a Shenzhen per dire che Huawei non agisce per conto di Pechino. A complicare il quadro c’è stato la settimana scorsa l’arresto da parte delle autorità polacche di un executive di Huawei, accusato di spionaggio per conto del governo cinese. In questo caso Huawei, che non è stata accusata di nulla, ha silurato il manager, Wang Weijing.